

# Referendum, con questi voti il «no» al 62,5% Con questi risultati elettorali Renzi perde il referendum

*In 18 grandi città il fronte del No ha incassato il 62,5% dei consensi  
Un avviso al premier, che spera di conquistare il popolo degli astenuti*

## L'analisi

di **Gian Maria De Francesco**  
Roma

**L**a battaglia per il referendum costituzionale parte molto in salita per il premier Matteo Renzi. Analizzando gli esiti del voto di lista nei diciotto principali capoluoghi emerge che circa due italiani su tre, attualmente, voterebbero no alle riforme istituzionali disegnate dal ministro Maria Elena Boschi.

In particolare, *il Giornale* ha esaminato un campione di oltre 3 milioni di preferenze espresse su un totale di 3,5 milioni (affluenza del 59%). Lo scarto di circa 550mila voti è ascrivibile alla fiducia conquistata da formazioni e liste civiche di estrema destra, estrema sinistra o altrimenti non catalogabili. Ebbene, scomponendo i risultati in base alle formazioni politiche e alla loro collocazione rispetto al referendum, emerge che il Pd e i suoi alleati centristi della maggioranza di governo hanno ottenuto 1,125 milioni, il 37,5% del totale. Il composito fronte del «No» che spazia da M5S a Forza Italia e dalla Lega a Sinistra italiana ha, invece, ottenuto 1,877 milioni di voti (62,5%).

La prima conseguenza è che i democratici sono sostanzial-

mente soli nell'affrontare questa sfida. Le formazioni centriste (Ncd, Udc, Scelta civica, Ala) si fermano poco sotto i 100mila voti, mentre Partito socialista, Centro democratico e Fare! del sindaco veronese Tosi non hanno radicamento nazionale. La derivata seconda di questo stato di cose è la necessità di puntare sull'ampio bacino dell'astensione, attestata al 41% in questi grandi centri, per cercare di riequilibrare la partita. E non è un caso che la comunicazione renziana punti a battere l'Italia metro per metro per conquistare indecisi e indifferenti. Le 18 grandi città con i loro 6 milioni di elettori rappresentano poco meno della metà dei 13 milioni di italiani chiamati domenica alle urne. Piccole città e paesini potrebbero, pertanto, fare la differenza.

Sbaglierebbe il centrodestra a pensare che sia sufficiente sommare i 900mila voti conquistati ai 670mila dei grillini e ai 310mila della sinistra radicale per mandare a casa il presidente del Consiglio. Il partito di Renzi e i suoi alleati sulle riforme non sono forti solo dove sono storicamente radicati come a Bologna (55,6% al fronte del «Sì») e a Salerno (plebiscito per De Luca&Co. con l'82,8%). Anche in una tradizio-

nale roccaforte della Lega come Varese i «revisionisti» sono in vantaggio con il 55%, mentre in grandi centri come Milano (47,4% di «Sì») e Torino (46,8%) la partita è aperta.

I renziani scontano, in pratica, le *débâcle* di Roma e di Napoli, città nelle quali la fazione pro-riforme è ridotta ai minimi termini, rispettivamente al 27,3 e al 23,9 per cento. Lo stesso vale per Cagliari (24%) e Trieste (non compresa nel campione perché non rilevata dal ministero dell'Interno ma con il «sì» poco al di sopra del 20%), capoluoghi nei quali le componenti autonomiste sono forti e hanno assunto una posizione critica nei confronti di una revisione costituzionale che aumenta i poteri del governo centrale.

Non ha torto il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta a sostenere che gli esiti del voto siano «un avviso di sfratto» per il premier che ha legato le sue sorti al referendum. Allo stesso tempo, occorre tener presente, però, che il voto di opinione alla prova dei fatti è spesso minoritario rispetto a quello espresso in base a convenienze personali. Soprattutto se l'interlocutore è un governo che ha emanato numerosi provvedimenti volti a «comperare» il consenso popolare.



## I numeri

# 61,93%

L'affluenza alle Amministrative di domenica in tutta Italia. A Milano è stata del 54,65% e a Roma del 56,15%

# 1,8

I milioni di voti, in 18 Comuni capoluogo, raccolti dai partiti che formano il fronte del «no» al referendum sulle riforme

# 4

I mesi che mancano al referendum confermativo sulla riforma istituzionale, in calendario nel prossimo ottobre

## VERSO IL VOTO DI OTTOBRE

I voti raccolti nelle grandi città

### FRONTE DEL SÌ

### FRONTE DEL NO

	PD	NCD/ ALA/SC	ALTRI CSX	SEL-SI	M5S	FI	LEGA	FDI	ALTRI CDX
MILANO	145.933	15.803	73.285	17.635	52.376	101.802	59.313	12.197	17.379
ROMA	200.790	15.023	87.312	70.111	412.285	49.369	31.643	143.309	102.221
BOLOGNA	60.054	16.840	8.138	2.569	28.136	10.610	17.371	4.090	5.196
NAPOLI	42.792	16.563	27.414	146.140	35.568	35.050	-	4.686	54.339
TORINO	106.832	16.406	36.209	22.806	107.455	16.688	20.730	5.249	7.989
Altri capoluoghi*	110.424	16.056	129.227	50.233	35.629	40.721	41.101	16.798	98.818

1.125.101 **37,50%**

1.877.612 **62,50%**

\* Brindisi, Cagliari, Caserta, Cosenza, Grosseto, Isernia, Latina, Novara, Ravenna, Rimini, Salerno, Savona e Varese. Fonte: Elaborazione del «Giornale» su dati del Viminale